

alle esenzioni e privilegi che la legge accorda all'affittante, resta, per come s'intende obbligato, per il solo fatto dell'accettazione del subaffitto o traslazione a pagare, salvo sempre e forma rimane sempre l'obbligazione solidale dell'affittuario, il prezzo del subaffitto al gabellante nel nome, in conto del dare dello anzidetto affittuario.

Simodo che il subgabellato o qualsiasi altro traslatario dello affittuario, non potrà in nessun modo opporsi dall'art. 1574 del codice civile, né opporsi, in qualunque modo, ai sequestri e pignoramenti se mai avessero bisogno per il pagamento dell'estaglio, senza la quale condizione non s'intenderà accordato il consenso o permesso che per avventura potesse avere dato l'affittante nel nome, benché in tale consenso questa condizione non sia ripetuta od accennata.

Articolo Terzo.

Il suddetto gabellato si obbliga sotto pena di tutti i danni spese ed interessi avertire il gabellante nel nome delle usurpazioni e di qualunque altra turbativa di possesso od alterazione allo stato attuale del fondo, giusta l'art. 1587 del codice civile.

Art. Quarto

Il suddetto affittuario ha diritto del godimento di tutta l'acqua necessaria per l'irrigazione delle suddette terre gabellate, usando dell'acqua del fiume Verdura servendosi delle solite prese, degli acquedotti di Brusca di Taglieri e Camignaro, senza fare alcuna innovazione che non sia esplicitamente ed in iscritto permessa dall'affittante nel nome. Quali acquedotti si danno al gabellante nel nome suo espungati, con l'obbligo all'affittuario di farne durante l'affitto l'espurgo e mantenerli in buono stato di manutenzione in tutta la linea del terreno affittato ed ivi farne, alla fine dell'affitto, la riconsegna nella stessa maniera e forma per come è stato consegnato dall'affittante nel nome, di tutti a tutti i corsi d'acqua e gambette esistenti nelle suddette terre di Piopposceto ed aggregati. L'affittuario però resta proibito di condurre le acque in altro territorio, potendosi solo usare per le terre che esso tiene in affitto, e dopo restituirle agli acquedotti.